

UNIPOL

## Proposte per integrare il servizio sanitario

Unisalute, la compagnia di assicurazioni nata dal gruppo Unipol e specializzata in assistenza sanitaria, ha allo studio un pacchetto di proposte per integrare le prestazioni offerte dal servizio sanitario nazionale. Le carenze si evidenziano soprattutto sul piano della riabilitazione e dell'assistenza domiciliare, in considerazione anche dei dati sull'invecchiamento della popolazione italiana: gli over 65, nel 2000 circa 10 milioni, saranno 13 milioni e 700mila nel 2020, quasi 18 milioni nel 2050.

OCEAN

## Manifestazione di protesta a Roma

Sciopero ieri alla Ocean di Verolanuova. La totalità dei lavoratori si è data il cambio nel presidio degli ingressi della fabbrica dalle 8,30 alle 17. La giornata di lotta e di mobilitazione era stata indetta da Fim, Fiom, Uilm e Rsu della Ocean «contro la latitanza e il disinteresse mostrato dal governo nei confronti della situazione di crisi in cui si trova oggi la Ocean». Oggi a Roma si svolgerà presso il Ministero delle Attività Produttive, un incontro al quale parteciperanno i rappresentanti della Elco (la società israeliana che sarebbe interessata all'acquisto) e il commissario dell'azienda bresciana, non invece i rappresentanti dei lavoratori. Per questa ragione 500 lavoratori degli stabilimenti Ocean di Verolanuova e di La Spezia parteciperanno ad una manifestazione di protesta che si svolgerà lunedì 11 febbraio a Roma davanti al Ministero.

CONFINDUSTRIA

## In aumento gli ordinativi

Dopo la caduta dei livelli produttivi di novembre (-3,2% il settore manifatturiero) l'indagine rapida del Centro Studi Confindustria rivela una crescita a dicembre dell'1,8% ed a gennaio dello 0,4%. Gli ordinativi dell'industria, a novembre, sono aumentati dello 0,3% rispetto al mese precedente: il dato - sostiene il CSC - riflette una flessione degli ordini nazionali (-0,9%) più che compensata dalla crescita di quelli esteri (+2,1%).

ASM DI BRESCIA

## Cresce la produzione di energia elettrica

Sale nel 2001 la produzione di energia elettrica del gruppo Asm Brescia (la multiutility controllata dal comune della città che ha vinto la gara per Eletrogen insieme ad Endesa) cresciuta del 29,1% a quota 1.949 gigawattora (GWh) mentre le vendite complessive sono aumentate del 10,3% a 3.628 GWh. In crescita nel 2001 anche le vendite di gas che sono aumentate dello 0,9% per un totale di 430 milioni di metri cubi ma in salita sono risultate anche le vendite di acqua (+2%) per un totale di 51 milioni di metri cubi e di calore (+3,2%) per un totale di 1.021 gigawattora.

ALITALIA

## Mancano le condizioni per fare l'accordo

Non ci sono le condizioni, allo stato attuale, per stringere un accordo entro il 15 febbraio sulla riduzione del costo del lavoro e sugli esuberi di Alitalia. Lo hanno sottolineato le organizzazioni sindacali alla Commissione Lavori Pubblici e Trasporti del Senato che ha convocato i rappresentanti dei lavoratori per un'audizione, dopo il protocollo d'intesa firmato da sigle sindacali e azienda lo scorso 23 gennaio a Palazzo Chigi. Una delle condizioni basilari dell'intesa prevede infatti il raggiungimento di un accordo sugli esuberi di personale entro il 15 febbraio.

«È un'ipotesi ragionevole, dopo scatteranno sanzioni severe». Ma sul rinvio pesa il dubbio di un afflusso meno consistente del previsto

# Rientro dei capitali, Tremonti studia la proroga

ROMA Si fa sempre più probabile una proroga del cosiddetto scudo fiscale. Si tratta del provvedimento varato a fine 2001 dal governo per consentire il rientro di capitali esportati illegalmente. Il decreto prevede una «sanatoria» che applica un'aliquota fissa del 2,5% da versare al fisco per essere a posto con lo Stato italiano. Il termine per poter tornare nei confini della Penisola senza incorrere in sanzioni è fissato al 28 febbraio, ultimo giorno del changeover. Ma già da qualche giorno si pensa ad un allungamento dei tempi.

Ieri il titolare dell'Economia ha fatto sapere che presto arriveranno novità. «Nei prossimi giorni, stiamo lavorando», ha aggiunto parlando ad una platea dei dottori commercialisti. Insomma, per Tremonti l'ipotesi di una proroga è «ragionevole». A chiedergliela, sempre ieri, è stato il presidente dell'Abi Maurizio Sella, evidentemente interessato a nuovi flussi di capitale da far entra-

re nelle casse degli istituti italiani. «Il nostro giudizio sul provvedimento è positivo - ha dichiarato - Abbiamo però richiesto una proroga per far sì che le persone fisiche abbiano a disposizione un tempo maggiore per far rientrare i loro capitali». Per Sella è anche necessario che «al momento della denuncia non debba subito seguire il rientro dei capitali in tempo reale» per permettere insomma che possano rientrare nella sanatoria anche quei capitali per cui sono necessari tempi più lunghi per disinvestire. «Mi sembra che su questo punto Tremonti ci abbia dato un giudizio positivo - ha aggiunto - Noi diciamo che nel caso di una proroga il vantaggio per l'Italia sarà notevole ed anche il sistema bancario italiano potrà acquisire quelle maggiori dimensioni che oggi ancora non ha. Inoltre questo non potrà che favorire gli andamenti della finanza pubblica».

Fin qui le dichiarazioni. Sta di fatto



Giulio Tremonti

che ancora non si hanno numeri precisi su quanti capitali abbiano già varcato il confine. L'esecutivo parla di grande successo per il provvedimento, che sarebbe l'unico a funzionare a pieno regime. Fosse vero, entrerebbero nelle casse dello Stato circa duemila miliardi, visto che l'esecutivo valuta in 70mila miliardi di lire le somme che la misura potrebbe captare. Tremonti parla di grande successo, ma non tutte le voci vanno verso quella direzione. C'è chi parla di non più di 25mila miliardi già decisi a rientrare, cifra che ridurrebbe a non più di 700 miliardi il gettito per lo Stato. Insomma, un mezzo fallimento, più che un traguardo. C'è inoltre quel ministro delle Finanze dei cantoni svizzeri che continua ad affermare che il provvedimento non ha modificato di una sola cifra i conti delle ricche banche d'affari d'oltralpe. Certo, solo parole ed attacchi di un uomo politico che non ama molto il suo omologo sub-alpino. In

ogni caso, le cifre si dovranno fare presto, e allora si rifaranno tutti i conti.

Tremonti comunque difende il suo provvedimento, ricordando di aver «avuto il più assoluto assenso da parte della Commissione Europea» che ha «con molta forza approvato il provvedimento, con rilievi marginali» ed ha aperto alla possibilità, avanzata dai banchieri, che si possa studiare un'equiparazione di trattamento anche per quei capitali il cui rientro necessita di tempi maggiori a quelli della scadenza. «Quello che è importante - aggiunge - è che ci sia la dichiarazione. Il rimpatrio fisico non deve per forza avvenire in tempo reale. Questo è implicito nella logica del provvedimento e credo quindi che questa ipotesi possa avere senso».

Per il momento resta il termine del 28 febbraio. Dopo quella data «il governo ha intenzione di applicare le sanzioni previste - assicura il ministro - E il costo delle sanzioni sarà molto serio».

# Affare Fondiaria, scoppia la pace

Toro rinuncia all'opzione, Montedison vende ai tre offerenti proposti da Sai

Marco Ventimiglia

MILANO Tutto finito. In un sol colpo. O meglio, con un sol comunicato. «La Toro assicurazioni ha rinunciato all'opzione di prelazione per l'acquisto del 22,2% di Fondiaria». La notizia è rimbalzata a fine pomeriggio dal Lingotto, ovvero dal cuore dell'impero Fiat.

Quanto alle conseguenze, sono presto dette. Se Toro si fa da parte, significa che Montedison (altra società di casa Agnelli) cederà la sua quota di controllo di Fondiaria ai tre offerenti chiamati sabato scorso in soccorso dalla Sai, il primo soggetto che avrebbe dovuto farsi carico delle azioni della compagnia fiorentina (al prezzo di 9,5 euro ciascuna).

A questo punto, un lettore di normale memoria potrebbe rammentare che soltanto tre giorni fa la stessa Montedison aveva pesantemente censurato l'offerta a tre per Fondiaria, effettuata da JP Morgan, dal finanziere Francesco Micheli e da Interbanca. Ma, com'è noto, la finanza non è luogo dove alberghino posizioni di principio, specie quando l'accettazione di una proposta comporta un incasso di 800 milioni di euro, proprio quelli che si riverseranno prossimamente nelle casse di Piazzetta Bossi.

«In realtà - hanno spiegato ieri fonti interne alla Fiat - l'offerta a tre per Fondiaria non era stata respinta da Montedison, la quale si era limitata ad osservare che in alcuni punti la formulazione non dava tutte le necessarie garanzie al venditore. Evidentemente, in questi giorni sono stati chiariti tutti gli aspetti dell'offerta...».

Insomma, a Torino ritengono che tutto è bene quel che finisce bene, aggiungendo che la decisione ultima della Montedison è stata influenzata anche dai soci di minoranza di Piazzetta Bossi, vale a dire i francesi di Edf, il finanziere Romain Zaleski ed alcune banche, tutti ben felici di incamerare qualche soldino dopo la dispendiosa conquista del gruppo Montedison in connubio con la Fiat.

Dunque, Fondiaria per ora non entrerà nell'impero industriale torinese, con buona pace del presidente Paolo Fresco che soltanto pochi giorni fa si sbilanciava sulla possibile creazione di un grande polo assicurativo comprendente Sai, Toro e, appunto, Fondiaria. Quest'ultima, invece, si ritroverà dopo decenni senza la Montedison nell'elenco dei principali azionisti.



Paolo Fresco, Presidente della Fiat

Ansa

Quanto ai futuri assetti della compagnia fiorentina, sono tutti da verificare. Sulla carta, con il loro 22,2% JP Morgan, Interbanca e Francesco Micheli avrebbero la facoltà di insediarsi da padroni. Ma la realtà potrebbe essere ben diversa, con una serie di rapporti tutti da inventare con i soci storici toscani di Fondiaria, ben rappresentati nel consiglio d'amministrazione.

Ed è altrettanto difficile decifrare la residua influenza che in quel di Firenze eserciterà Mediobanca, la quale, peraltro, ha senz'altro «benedetto» l'offerta a tre presentata in soccorso dell'alleato Sai. Fra tanti punti interrogativi, c'è però una certezza: la disperazione degli avvocati che già sognavano parcelle da Superenalotto in una disputa legale fra Fiat-Montedison e Sai-Mediobanca.

## telecomunicazioni

### Telecom sfida il mercato con le tariffe a costo fisso

MILANO Un costo fisso mensile per telefonate nazionali senza limiti di quantità e durata, e tariffe scontate da fisso a mobile e per le internazionali: tutto con circa 25 euro al mese (48.330 lire), oltre al canone. È una delle nuove offerte «economy» che Telecom Italia ha presentato nei giorni scorsi all'esame dell'autorità Tlc, per ottenere il necessario via libera e lanciarle sul mercato al più presto: sono quattro, di cui due per la clientela affari. Le

offerte fanno parte del quadro articolato della nuova strategia commerciale che l'ex monopolista ha allo studio. Secondo indiscrezioni, alcune delle nuove tariffe sarebbero già state approvate mercoledì scorso. La nuova tariffa a costo fisso è mirata al mercato delle famiglie, una risposta dell'ex monopolista al gradimento riscosso dalle analoghe tariffe di Infostrada.

Telecom pensa anche a un nuovo sistema di tariffazione: sul tavolo dell'autorità Tlc è infatti arrivata anche la tariffa «conversazione», che comporta un costo fisso, indipendentemente dalla durata della telefonata, per una proposta commerciale che sembra nascere per testare la risposta del mercato.

auto

## Collaborazione Fiat-GM anche per le piccole cilindrata

Massimo Burzio

TORINO La collaborazione tra Fiat e la General Motors Europe aumenta anche nel settore delle auto di piccola cilindrata. A meno di due anni dalla nascita dell'alleanza Torino-Detroit e 19 mesi dopo la creazione delle due joint venture paritetiche per acquisti e per la produzione di motori e cambi, ieri è stata annunciata una nuova tappa della cooperazione tra i due gruppi.

Questa riguarda la creazione di un Centro di progettazione congiunto per lo sviluppo di componenti e sistemi comuni destinati a quelle che saranno le Fiat Punto e le Opel Corsa del futuro. La nuova struttura avrà sede a Torino, conterà su 100 progettisti e tecnici provenienti da Fiat e GM-Opel. Il nuovo centro torinese dovrebbe essere del tutto simile (anche se avrà dimensioni maggiori) a quello già esistente in Svezia, dove alla Saab (che appartiene alla GM) viene progettato il pianale "Premium" destinato alle prossime berline alto di gamma di Fiat, Lancia, Opel e Saab, sia agli eventuali Sport Utility Vehicles delle quattro marche sia, infine, al coupé Alfa Romeo che dovrebbe riportare, entro il 2005, la Marca del Biscione nel mercato Usa.

L'intesa Fiat-GM, quindi, precede e se il «matrimonio» di marzo 2000 doveva servire per sfruttare al meglio le sinergie in tema di progettazione, acquisti, produzione di componenti e motori e servizi finanziari e perciò fare, in parole povere, delle economie sensibili, l'obiettivo sembra per ora totalmente raggiunto. Nel 2001, infat-

ti, la Fiat Auto ha risparmiato, in virtù di tutte le attività con GM, oltre 200 milioni di euro e nell'anno in corso punta a raddoppiare questa cifra.

Ma perché Fiat, che è da sempre in posizione leader nelle auto medio-piccole, ha deciso di studiare delle parti in comune con la Opel, che tutto sommato è una sua concorrente? Le ragioni stanno soprattutto nei numeri e perciò nei costi. Facciamo un esempio: tra Punto e Corsa, oggi, si producono grosso modo 1 milione di unità l'anno (550mila le Fiat e 450mila le Opel). Progettare, sviluppare o acquistare componenti, ad esempio quelli elettrici, elettronici (ma anche meccanici come potrebbero essere le sospensioni e quant'altro serva all'architettura di un'auto), può costare decisamente meno se tutta l'operazione viene gestita con l'obiettivo di fare "tirature" milionarie. Una potenziale "debolezza", insomma diviene una "forza". Si spuntano, infatti, prezzi minori, si uniscono le forze e le energie. In una parola le autovetture, al produttore, costano molto meno ma sono anche di migliore qualità senza, peraltro, che il prodotto sia standardizzato verso il basso. Il "carattere" di una Fiat, insomma, potrebbe restare tale così come quello di una Opel. A far macchine piccole, inoltre, le case guadagnano sempre di meno e la lotta commerciale (anche quella degli sconti e delle promozioni) in questo settore è sempre più aspra. Ecco perché i soldi vanno impiegati bene e soprattutto dove davvero servono. Sbagliare una mossa, oggi, può, infatti, essere fatale e Fiat e GM cercano di non farlo.

# Il messaggio «giusto» di Sviluppo Italia

Mario Centorrino

Sviluppo Italia nasce con l'obiettivo di contribuire alla crescita del Mezzogiorno e viene in questi giorni rilanciata, applicando un impeccabile spoils-system, con riferimento ai suoi vertici, per offrire un più incisivo apporto alla modernizzazione del Sud.

Ma, giusto per rasserenare chi teme discontinuità e «salti di paradigma» troppo avventati, si ricorre, nel comporre gli stessi vertici, ad inserirvi una dose di sano «notabilato».

Come? Promuovendo in quota Cdu-Ccd un personaggio assai noto nel sistema politico assistenziale calabrese, Francesco Samengo.

Il suo curriculum, sotto il profilo prima accennato è impeccabile.

Nella esperienza di gestione bancaria

(Carical) c'è rappresentato un idealtipo del far credito nel meridione d'Italia: trasformarne cioè i criteri di «razionamento» in base anche e soprattutto all'«merito» del cliente, in principi di mero trasferimento funzionale all'acquisizione del consenso elettorale.

Nella antologia degli «scandali» nel Mezzogiorno un capitolo d'obbligo è dedicato all'affare Ionica Agrumi (50 miliardi di affidamento alla fine degli anni Ottanta andati in sofferenza) nel quale compare, oggi comunque libero da addebiti giudiziari per via di assoluzioni e amnistie, proprio Francesco Samengo.

Ovviamente non sorprende che proprio i suoi amici di oggi lo abbiano preso

ad oggetto ieri di pesanti critiche per assunzioni clientelari quando, forte del suo capitale sociale, come lo chiamerebbero i sociologi, lo trasferisce dal credito all'incentivazione di imprese attraverso la creazione di incubatori.

Che non ampliano in alcun modo la base produttiva ma sicuramente quella occupazionale. Nella sua carriera di notevole è d'obbligo, dopo questa dimostrazione di efficienza e di accorta utilizzazione di risorse pubbliche, un passo finale: la candidatura al Senato. Il cui fallimento trova oggi opportuno compenso.

Modernizzazione del Sud, insomma, senza disperdere reti di conoscenze e di «scambio».

Tranquilli tutti.

Per la pubblicità su **l'Unità**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635  
GENOVA, via D'Annunzio 2109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cavour 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
PALERMO, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0522.443511  
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

IDs di Castel Maggiore ricordano  
**ARTURO GELLI**  
Nato il 22/05/14 Morto il 19/12/01  
Impegnato militante del partito ed infaticabile sostenitore e diffusore de l'Unità.  
Castel Maggiore, 8 febbraio 2002

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**  
**14,00 - 18,00**  
Sabato ore **9,00 - 12,00**